



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Istituto Comprensivo Statale
3 Ponte-Siciliano Pomigliano
Pomigliano d'Arco - NA

Prot.n. 615 del 22/01/2026

REGOLAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado

Approvato con Delibera del. n.81 Collegio dei docenti del 21 Gennaio 2026

Su bozza prot.n. 10374-I-IV del 31/12/2025

PREMESSA

Il presente Regolamento, conforme ai principi e alle norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria concerne le violazioni disciplinari degli alunni, le conseguenti sanzioni, organi e procedure di applicazioni delle stesse e si propone come strumento di prevenzione e non di repressione con lo scopo di realizzare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che assicuri un clima di serenità e di fattiva collaborazione fra le varie componenti scolastiche. Esso vuole infatti essere un contributo alla realizzazione della formazione dell'uomo e del cittadino in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano. La previsione di necessarie sanzioni, ritenute adeguate a rispondere all'inosservanza delle norme educative, si inserisce in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità, intesa come rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile.

(Aggiornato al D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134)

TITOLO I: Principi generali

Art. I – Oggetto del regolamento

1. Principi generali

Il presente Regolamento si ispira ai principi sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134) e fa parte integrante del Patto educativo di corresponsabilità. Il presente Regolamento può essere riveduto in ogni momento, a seguito di innovazioni normative, ovvero su autonoma proposta degli Organi Collegiali della scuola. Ogni modifica deve essere deliberata dal Consiglio di Istituto.

Art. II – Finalità del Regolamento

Scopo del presente Regolamento di Istituto è quello di stabilire e di rendere note a tutte le componenti scolastiche (Docenti, Alunni, Personale ATA, Genitori) le regole su cui si basa l'organizzazione e il funzionamento della Scuola Secondaria di primo grado dell' IC3 Ponte Siciliano di Pomigliano d'Arco. Esso esplicita i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 4, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche della scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento. Come esplicitato nel Patto di Corresponsabilità educativa sottoscritto dalle famiglie, la scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto, la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli. Gli alunni godono infatti di particolari diritti ma accanto a essi esistono anche dei doveri fondamentali per il buon funzionamento della vita scolastica. La mancata osservanza di tali doveri comporta delle sanzioni esplicitate nel presente Regolamento. In caso di comportamento non corretto, i docenti, dopo aver individuato i responsabili, intervengono promuovendo un'azione di responsabilizzazione, dove possibile, con il coinvolgimento delle famiglie. Qualora si verificano gravi manchevolezze, con atti che turbano l'andamento della attività didattiche e offendano il decoro o le istituzioni, il Dirigente e il Consiglio di classe saranno messi al corrente dei fatti accaduti e decideranno quali provvedimenti adottare secondo le norme vigenti.

Art. III – I diritti delle studentesse e degli studenti

1. L'alunno/a ha il diritto di ricevere una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità della persona e le sue inclinazioni;
2. di vivere in una comunità scolastica che promuove la solidarietà tra i suoi componenti e ne rispetta la privacy;
3. di essere ascoltato/a, sostenuto/a nella sua crescita e supportato/a nei momenti di difficoltà anche nel caso in cui siano legate a problematiche esterne;
4. di segnalare immediatamente al coordinatore o a qualsiasi membro del Consiglio di classe eventuali situazioni di disagio;
5. di ricevere una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
6. l'alunno/a ha diritto ad un orientamento scolastico e professionale. La Scuola offre all'alunno/a gli strumenti formativi e informativi per una scelta consapevole dell'Istituto superiore in cui proseguire gli studi dopo il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione;
7. a fruire di iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio;
8. al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza della cultura degli alunni stranieri e alla realizzazione di progetti ed attività interculturali;
9. l'alunno/a ha diritto a un ambiente sicuro e adeguato a tutti gli studenti e le studentesse, anche con handicap (Art. 2, comma 8 dello Statuto).
10. di disporre di un'adeguata strumentazione tecnologica: la Scuola fa in modo che le classi siano attrezzate e che tutti gli alunni e le alunne possano utilizzare gli strumenti didattici comuni (laboratorio di informatica, aule attrezzate, etc.);

Art. IV- I doveri delle studentesse e degli studenti

I doveri delle studentesse e degli studenti I doveri dello studente fanno riferimento a quelli elencati nell'art. 3 del DPR 249/98 concernenti il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le

norme contenute nel Regolamento di disciplina dell'Istituto, nella consapevolezza del rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico che frequentano. In particolare, le studentesse e gli studenti hanno il dovere:

1. di frequentare regolarmente le lezioni, partecipare alle attività proposte con spirito costruttivo, impegnarsi con continuità per il conseguimento dei migliori risultati possibili nel rispetto delle norme;
2. di rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze e dei ritardi;
3. di mantenere un comportamento corretto nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei propri doveri;
4. di osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente Regolamento di Istituto e dal Piano dell'Offerta Formativa;
5. di avere rispetto verso gli insegnanti, il personale tutto adottando un linguaggio e un atteggiamento consoni all'Istituzione- Scuola;
6. di rispettare i compagni;
7. di adoperare un abbigliamento consono alla dignità della persona e della scuola;
8. di aver cura degli arredi e della struttura scolastica;
9. di essere sempre puntuali;
10. di eseguire i compiti assegnati;
11. di portare e tenere con cura tutto il materiale necessario allo studio delle singole discipline;
12. di non compiere atti che violino la dignità e il rispetto della persona, dissociandosi da ogni forma di prevaricazione o sopruso, quali gli atti di bullismo e cyberbullismo;
13. di tenere pulita l'aula, i bagni e gli altri locali scolastici deponendo i rifiuti negli appositi contenitori e nel rispetto della raccolta differenziata;
14. di utilizzare correttamente le strutture, gli arredi e le attrezzature didattiche;
15. di rispettare il divieto di utilizzare il cellulare in classe e a scuola;
16. di evitare di assumere comportamenti che mettano in pericolo la propria sicurezza (es.: affacciarsi e sporgersi dalle finestre, gettare carta o oggetti dalla finestra, usare in modo incauto oggetti o materiali pericolosi per la sicurezza della persona ecc.);

17. astenersi dal mettere in atto comportamenti irresponsabili come:

- a) acquisire immagini, suoni, filmati riconducibili a persone fisiche mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici e successivamente divulgarli tramite messaggi istantanei o la pubblicazione su social network, you-tube o altri siti internet violando in tal modo la legge sulla privacy;
- b) compiere azioni che si configurano come reati e che implicano conseguenze che travalicano i confini della responsabilità meramente disciplinare: furto, danneggiamento delle cose altrui o del patrimonio scolastico, reati che violino la dignità altrui (minacce, atti di aggressione o di violenza fisica e/o psicologica, ecc.).

Art. V – Principi generali in materia di responsabilità disciplinare

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale (art. 4, comma 3 dello Statuto) pertanto nessuno può essere punito per un fatto che non ha commesso.
3. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni, in tutela del diritto alla difesa.
4. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma incide sulla valutazione del comportamento.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
6. La sanzione, nell'ambito della Comunità Scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza; deve essere proporzionale all'infrazione commessa e ispirarsi al principio di gradualità, secondo:
 - la gravità della mancanza,
 - l'intenzionalità del comportamento,
 - la recidiva, nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Deve essere tempestiva e avere una durata limitata nel tempo.

7. La sanzione deve tener conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

8. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalle lezioni per uno o più giorni sono sempre adottati da un Organo Collegiale: il Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

9. Il regolamento d'Istituto e le sue integrazioni individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento secondo i criteri di seguito indicati.

10. La scuola assume provvedimenti di competenza per fatti accaduti al suo interno ma al fine di perseguire il proprio ruolo educativo essa ha facoltà di procedere disciplinarmente anche rispetto a condotte extrascolastiche dello studente riconducibili al fenomeno del cyberbullismo che abbiano come soggetto passivo compagni di classe o personale scolastico, e perciò riconducibile alla vita scolastica, o nel caso vi siano segnalazioni e richieste di intervento da parte degli alunni e delle famiglie, nell'ottica di promuovere comportamenti rispettosi verso gli altri e in tutte le situazioni di vita.

11. Per i comportamenti che procurano danno materiale alle cose, la famiglia dell'alunno/a o lo/a stesso/a alunno/a, in aggiunta alla sanzione prevista per il caso specifico, saranno chiamati al risarcimento economico della persona o ente danneggiati e/o, laddove possibile, alla riparazione del danno arrecato.

12. Le sanzioni possono essere:

1. Richiamo verbale o scritto del docente o del dirigente scolastico.
2. Allontanamento temporaneo da 1 a 2 giorni dalle lezioni con attività di riflessione e approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti scorretti (art. 4, comma 8-bis); richiesta allo studente di leggere e riassumere un testo, di produrre una riflessione scritta sulle conseguenze del proprio comportamento o su un tema di ed. civica e/o la realizzazione di un elaborato, spesso da presentare alla classe.
3. Allontanamento temporaneo dalle lezioni, deliberato dal Consiglio di Classe nei casi di gravi o reiterate infrazioni, da 3 a 15 giorni, con attività di cittadinanza attiva e solidale presso enti convenzionati o in mancanza dei suddetti, presso la scuola (art. 4, commi 8-ter e 8-quater).

4. Allontanamento superiore a 15 giorni, deliberato dal Consiglio di Istituto nei casi più gravi (atti violenti, aggressioni, reati contro la dignità delle persone).
13. La sanzione, alla quale si dovrebbe sempre ricorrere in prima istanza, ha valore di ammonizione e avvertimento.
15. Il temporaneo allontanamento dello studente dalle lezioni può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari e per un periodo che può essere superiore anche ai quindici giorni.
16. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro alle lezioni.
17. L'allontanamento dello studente dalle lezioni può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8, art.4 dello Statuto.

TITOLO II: Le sanzioni

Art. VI Tipologie di sanzioni

1. Sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalle lezioni:

- a. Richiamo/ammonizione verbale;
- b. Nota/ammonizione scritta sul registro con valore disciplinare e non generica. Non sono da intendersi come note disciplinari le annotazioni di informazione alle famiglie sull'esecuzioni dei compiti o sulla dotazione del materiale o volte alla mera registrazione di un fatto o di una circostanza riferibile all'alunno e quindi priva di riflessi sul piano disciplinare.
- c. Nota sul registro con accompagnamento dell'alunno/a dal genitore entro il giorno successivo;
- d. Ammonizione del consiglio di classe. Al fine di avviare il suddetto procedimento e la formale contestazione degli addebiti resta necessario garantire il contraddittorio procedimentale convocando innanzi al Dirigente Scolastico o un suo delegato (per es. il coordinatore di classe) l'alunno e i suoi familiari per produrre elementi a difesa in merito alle condotte, singolarmente contestate, in modo formale, tramite note sul registro.

Le sanzioni ai punti a./ b./ c. possono essere irrogate da tutto il personale docente, mentre quella al punto d. viene irrogata, su segnalazione del Coordinatore di classe o

altro docente, dal consiglio di classe. L'ammonizione del consiglio di classe si configura come procedimento disciplinare, di competenza della sola componente tecnica del consiglio riunitosi a tale scopo; mentre, limitatamente al raggiungimento da parte dell'allievo/a di cinque note disciplinari o a contenuto disciplinare, per infrazioni riguardanti i doveri indicati nell'art. IV, il coordinatore avrà cura di compilare e trasmettere all'ufficio di protocollo la lettera di ammonizione del cdc che verrà poi consegnata a mano dallo stesso coordinatore al genitore, convocato formalmente a scuola.

2. Sanzioni che prevedono l'allontanamento dalle lezioni

Durante i periodi di allontanamento:

- la scuola mantiene un rapporto educativo con lo studente e la famiglia per preparare il rientro nel gruppo classe (art. 4, comma 8);
- per allontanamenti fino a due giorni, si prevedono attività di riflessione educativa da svolgere a scuola (art. 4, comma 8-bis);
- per allontanamenti da tre a quindici giorni, si attivano percorsi di *cittadinanza attiva e solidale*, anche in collaborazione con enti del territorio (art. 4, comma 8-ter):
 - a. Le attività di cittadinanza attiva e solidale sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
 - b. Possono essere svolte all'interno della scuola o presso enti, associazioni o realtà del Terzo Settore convenzionate con l'istituto;
 - c. Concorrono al voto di comportamento e al percorso di maturazione personale dello studente;
 - d. sono monitorate da docenti referenti individuati nel Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa.
- per periodi superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e i servizi sociali, un percorso di recupero educativo personalizzato (art. 4, comma 8-sexies).

Il rientro dello studente avviene sempre a seguito di un colloquio di riflessione condivisa tra scuola, famiglia e studente, finalizzato al recupero della fiducia e al reinserimento positivo.

TITOLO IV: PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

ART. IX - PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO

La Legge n. 241/1990 costituisce il quadro di riferimento di carattere generale per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare. Tale Legge, all'art. 2, prescrive l'onere di provvedere, con provvedimento espresso, entro i termini fissati per la Pubblica Istruzione, come stabiliti con D.M. del 6 aprile 1995, n. 190. Nel caso dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti, essi sono fissati nel termine di 30 giorni (art. 2 comma 2).

Il Responsabile del procedimento coincide necessariamente con il Dirigente Scolastico.

A. Fase di attivazione del procedimento

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990, la Scuola è tenuta a comunicare l'avvio del procedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato. La mancata comunicazione di avvio del procedimento comporterà l'illegittimità del provvedimento, salvo i casi in cui "sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento" (art. 7).

B. Fase istruttoria

La fase istruttoria è diretta ad acquisire gli elementi necessari a una più completa analisi e valutazione della situazione di fatto. In questa fase ha luogo il contraddittorio procedimentale, il "dialogo" con lo studente o la studentessa destinatario del provvedimento disciplinare e con chi altri ne sia interessato o coinvolto. È il momento in cui i soggetti destinatari del provvedimento partecipano al procedimento, attraverso l'esercizio del diritto di difesa, e dei controinteressati (art. 7) mediante l'esercizio della facoltà di prendere visione degli atti concernenti il procedimento e di "presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare" (art. 10).

C. Fase decisionale

È la fase in cui, dopo aver analizzato i fatti e ascoltato i soggetti destinatari del procedimento, si elabora il provvedimento e lo si adotta.

D. Fase di comunicazione

In quest'ultima fase il Dirigente Scolastico porta a conoscenza dei destinatari il provvedimento finale, tramite notifica o comunicazione su supporto cartaceo o digitale nelle forme di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005 - Codice dell'amministrazione digitale.

Tabella delle Mancanze e Sanzioni (Scuola Secondaria di I Grado)

Gravità dell'infrazione	Esempi di Comportamento	Sanzione Prevista	Organo Competente
Lieve	Mancanza di puntualità, dimenticanza materiale, disturbo limitato della lezione.	Richiamo verbale o nota di ammonizione sul registro.	Singolo Docente
Reiterata / Media	Accumulo di note (es. 5 note), linguaggio irrispettoso, uso del cellulare in classe.	Ammonizione scritta del CdC; convocazione formale della famiglia per colloquio.	Consiglio di Classe (CdC) / Coordinatore
Grave	Offese alla dignità della persona, atti di bullismo, danneggiamento di arredi o attrezzature.	Allontanamento da 1 a 2 giorni con attività di riflessione (es. riassunto testi o elaborato di Ed. Civica).	Consiglio di Classe
Molto Grave	Atti violenti, aggressioni, furti, cyberbullismo, atti che configurano reato o pericolo per l'incolumità.	Allontanamento da 3 a 15 giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale (scuola o enti esterni).	Consiglio di Classe
Eccezionale	Reati di particolare gravità, recidiva in atti violenti, pericolo persistente.	Allontanamento superiore a 15 giorni o esclusione dallo scrutinio/esame.	Consiglio di Istituto

Note Integrative e Operative

- Riparazione del Danno: Indipendentemente dalla sanzione disciplinare, per ogni danno materiale (es. vetri rotti, banchi imbrattati, tablet danneggiati) la famiglia è sempre tenuta al risarcimento economico o alla riparazione diretta laddove possibile.

- **Cittadinanza Attiva:** Per le sospensioni oltre i 3 giorni, l'alunno non rimane a casa inattivo, ma svolge attività utili alla comunità (es. riordino archivi, supporto in biblioteca, volontariato presso associazioni convenzionate) per sottolineare il valore sociale del rispetto delle regole.
- **Valutazione del Comportamento:** Tutte le sanzioni irrogate e le attività riparatorie svolte concorrono alla definizione del voto di comportamento in sede di scrutinio.

TITOLO V: Regolamento di disciplina della Scuola Primaria

Art. X – Principi Peculiari per la Scuola Primaria

1. Per gli alunni della scuola primaria, le sanzioni disciplinari hanno una finalità esclusivamente formativa e sono finalizzate alla comprensione dell'errore e alla riparazione del danno.
2. Ogni intervento disciplinare deve essere commisurato all'età, allo sviluppo psico-fisico dell'alunno e alla reale consapevolezza del gesto compiuto.
3. La scuola privilegia il dialogo e la mediazione dei conflitti, coinvolgendo attivamente la famiglia per costruire una strategia educativa comune.

Art. XI – Tipologie di Sanzioni e Interventi Riparativi

Le mancanze disciplinari nella scuola primaria sono gestite secondo un criterio di gradualità, privilegiando sanzioni che si configurano come attività di riflessione:

1. **Richiamo verbale:** Intervento immediato del docente volto a interrompere il comportamento non consono e a spiegare le ragioni della regola violata.
2. **Riflessione guidata:** Breve attività scritta o grafica (un disegno, una lettera di scuse, un pensiero sul comportamento tenuto) da svolgere in classe o a casa con l'ausilio dei genitori.
3. **Compiti di responsabilità (Riparazione):** In caso di danni a oggetti o disturbo della comunità, l'alunno può essere chiamato a piccoli gesti di cura del bene comune (es. riordinare la biblioteca di classe, aiutare a ripulire uno spazio comune, collaborare con i compagni offesi).
4. **Ammonizione scritta sul registro (Nota):** Utilizzata per informare la famiglia di comportamenti reiterati o di una certa gravità, finalizzata alla convocazione di un colloquio tra docenti e genitori.

Art. XII – Provvedimenti in casi di gravità

Qualora si verificassero comportamenti che mettono a rischio l'incolumità propria o altrui, o violazioni gravi dei doveri (es. bullismo, danneggiamento volontario e grave di attrezzature), si procede come segue:

1. Sanzioni alternative all'allontanamento: L'alunno viene impegnato in attività di utilità sociale all'interno della scuola (es. assistenza ai compagni più piccoli sotto vigilanza, supporto nel riordino di laboratori) per un tempo determinato.
2. Allontanamento temporaneo (Extrema Ratio):
 - L'allontanamento dalle lezioni è considerato l'ultimo strumento possibile e viene adottato solo in caso di grave pericolo per l'incolumità delle persone o quando ogni altro tentativo di recupero sia risultato inefficace.
 - Tale provvedimento non può superare i 2 giorni ed è deliberato dal Consiglio di Interclasse (sola componente docenti).
 - Durante l'allontanamento, la scuola assegna allo studente un percorso di riflessione assistito dalla famiglia, garantendo il mantenimento del legame educativo per favorire un rientro sereno e costruttivo.

Art. XIII – Rapporti con la Famiglia

1. Ogni sanzione che superi il richiamo verbale deve essere tempestivamente comunicata ai genitori.
2. In presenza di comportamenti problematici ricorrenti, il team docente convoca la famiglia per redigere un Patto di Miglioramento, individuando obiettivi comportamentali condivisi tra casa e scuola.

Tabella delle Mancanze e Sanzioni Riparative (Scuola Primaria)

Tipo di Mancanza	Esempi di Comportamento	Sanzione / Azione Riparativa	Organo Competente
Lieve	Disturbo saltuario, dimenticanza materiale, ritardi ingiustificati.	Richiamo verbale; riflessione guidata o attività di recupero del materiale.	Singolo Docente
Moderata	Linguaggio inappropriato, mancanza di rispetto verso compagni o adulti, rifiuto di collaborare.	Nota sul registro; colloquio con la famiglia; attività di riflessione scritta o grafica sul valore del rispetto.	Team Docente
Grave (Danno ai beni)	Danneggiamento volontario di arredi, libri o sussidi didattici.	Riparazione del danno: Pulizia o sistemazione del bene; contributo (se possibile) al ripristino; coinvolgimento dei genitori per il risarcimento.	Team Docente / Dirigente

Tipo di Mancanza	Esempi di Comportamento	Sanzione / Azione Riparativa	Organo Competente
Grave (Danno alla persona)	Atti di prepotenza, offese reiterate, esclusione deliberata di un compagno.	Azione Solidale: Attività di supporto al gruppo classe; "Compito di cura" (es. aiutare il compagno offeso in un'attività scolastica); Percorso di mediazione.	Team Docente
Eccezionale	Atti di violenza fisica, situazioni di grave pericolo per l'incolumità.	Extrema Ratio: Allontanamento (max 2 gg) con percorso di riflessione assistito e colloquio obbligatorio per il reinserimento.	Consiglio di Interclasse

Note Applicative per la Scuola Primaria

- **Il valore del "Fare":** Alla primaria, una sanzione è efficace se è pratica. Ad esempio, se un alunno sporca intenzionalmente, la sanzione più educativa è aiutarlo a pulire, non solo "scrivere un pensiero".
- **Il Protagonismo dell'Alunno:** Laddove possibile, si può chiedere all'alunno: "Come pensi di poter rimediare a ciò che è successo?". Questo sviluppa l'autoconsapevolezza.
- **Gradualità Temporale:** Le sanzioni devono essere applicate subito dopo l'evento, poiché nei bambini più piccoli il nesso causa-effetto si affievolisce con il passare dei giorni.